



News n. 23 / settembre 2014

www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it

IL DIRITTO AL LAVORO, LA "LOGICA" DEI COSTITUENTI, L'ATTUALITA'. L'impegno prioritario della Repubblica per la piena occupazione all'incrocio col diritto all'equa retribuzione e col diritto sussidiario all'assistenza nella parola dei Costituenti ("necessaria", "sufficiente" per i decenni a venire, A.Moro, 1947); disoccupazione e lavoro precario dei nostri giorni e modello di sviluppo: possiamo ancora fare affidamento sulla crescita spontanea e sulla mano libera nell'impiego del nostro lavoro? E' la traccia della relazione proposta dal Presidente dell'Istituto De Gasperi Domenico Cella ai partecipanti alla Route organizzata in agosto da Pax Cristi, l'associazione ispirata a Mons. Luigi Bettazzi, già Vescovo ausiliare di Bologna e Vescovo di Ivrea.

La Route si è svolta lungo il "sentiero della Costituzione", tra Monte Sole e Barbiana, tra i luoghi dell'eccidio nazista e l'ambiente dell'esperienza educativa di Don Lorenzo Milani. All'arrivo di ogni tappa una riflessione sui temi dell'attualità politico sociale ed ecclesiale.

Clicca e scarica [**Il diritto al lavoro alla Costituente e oggi.pdf**](#)

DELEGHE AL GOVERNO SUL LAVORO. Il 17 e 18 settembre la Commissione Lavoro del Senato ha discusso e approvato il testo delle deleghe chieste dal Governo per legiferare su tipologie contrattuali, ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive. La "delega" è una possibilità prevista dalla Costituzione all'art. 76, previa determinazione di principi e criteri direttivi (delega sì, non cessione). Questi ultimi, per l'appunto, sono il contenuto del provvedimento, che ora passa all'esame dei Senatori in seduta plenaria.

In Commissione la discussione si è incentrata sull'art. 4 (riordino delle forme contrattuali) e sull'emendamento proposto dal Governo al suo stesso testo iniziale (che non consentiva alcun "appiglio" per ricomprendere nella delega la riforma della disciplina della "reintegrazione nel posto di lavoro" - Art. 18 Statuto dei lavoratori).

La previsione della vigilia era che, trattandosi di un tema così sensibile, "si userà una formula vaga" (*Corriere della Sera*, 15 settembre).

Il nuovo testo approvato per un verso ricomprende nella delega un decreto legislativo "recante un testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei *rapporti di lavoro*" (corsivo nostro), per l'altro reca la "previsione, per le nuove assunzioni, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio".

Tutto ciò sarà sufficiente perché il Governo possa tranquillamente riformare l'art. 18 per *tutti* i lavoratori che oggi vi hanno accesso, o anche *solo* per i nuovi assunti a tutele crescenti? [Corre voce che su questo argomento il Governo potrebbe adottare un decreto legge, una eventualità prevista dalla nostra Costituzione per "casi *straordinari* di *necessità* e di *urgenza*". Arriveremo a questo estremo, al limite della Costituzione?]

Le nuove assunzioni a tutele crescenti (che poi significa minori tutele nelle prime esperienze di lavoro) riguardano i primi rapporti di lavoro con la stessa azienda, ricominciando da capo con le altre all'interruzione del rapporto, o con le aziende nel loro insieme?

Il nuovo testo delega poi al Governo la revisione della disciplina delle mansioni e dei trasferimenti, nei processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale, un altro aspetto assai sensibile dello Statuto dei lavoratori (art. 13, Mansioni del lavoratore).

Proponiamo al lettore un resoconto delle riunioni della Commissione Lavoro del Senato del 17 e 18 settembre: esso comprende il raffronto tra il testo dell'emendamento governativo all'art. 4 e il testo originale, la discussione, i sub-emendamenti accolti, quelli respinti e ritirati, note e sottolineature nostre, ecc.

Clicca e scarica: [**Resoconti sedute 17 e 18 settembre Commissione Lavoro del Senato.pdf**](#)

DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AI VESCOVI. Avere “il coraggio di rimuovere le incrostazioni” che “hanno coperto la bellezza e il vigore dei vostri antenati pellegrini e missionari”, di “non lasciarsi assopire o conformare con il lamento nostalgico di un passato fecondo ma ormai tramontato”; “Dialogate ... senza paura di perdervi e senza bisogno di difendere le vostre frontiere, perché l’identità della Chiesa è definita dall’amore di Cristo che non conosce frontiera”; “La vostra vocazione non è di essere guardiani di una massa fallita”, “Vi prego di non lasciarvi illudere dalla tentazione di cambiare il popolo. Amate il popolo che Dio vi ha dato”; è necessaria “accoglienza per tutti senza discriminazione”; “Per favore, non cadete nella tentazione di sacrificare la vostra libertà circondandovi di corti, cordate e cori di consenso”: sono alcuni passi del discorso tenuto da Papa Francesco ai Vescovi nominati nel corso dell’anno il 18 settembre 2014. Davvero questo Pontefice dà una grande testimonianza.

Clicca e scarica integrale [**Papa Francesco Discorso ai nuovi Vescovi.pdf**](#)

SCOUT, LA CARTA DEL CORAGGIO. Trentamila ragazzi dai 16 ai 21 anni hanno partecipato in agosto a San Rossore alla Route nazionale degli scout cattolici. Le loro richieste e i loro impegni sono contenuti in 16 pagine, denominate *Carta del coraggio* (il coraggio di fare scelte importanti, scelte che costano). Alla Carta l’Agesci ha lavorato dall’ottobre 2013. I vertici dell’associazione hanno suggerito alcuni primi indirizzi, i ragazzi con i loro capi li hanno rielaborati. Amore e sesso, politica, immigrazione, pace, legalità, chiesa, sono trattati con grande sensibilità e apertura, e con grande metodo.

Clicca e scarica [**La carta del coraggio.pdf**](#)